

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 28

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma cent. 50 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 4 Febbraio 1907

DAL FRIULI ORIENTALE

Gorizia, 3 febbraio.

Ristagno economico-politico - Il suffragio universale - Movimento economico e nazionale - La nostra crisi.

Doroghi una volta tanto la redazione dell'ottimo Crociato dalla regola generale della cartolina e mi conceda un po' di spazio per qualche cosa di più lungo. Da noi ci sono tante questioni sul tappeto che meritano uno sguardo anche da parte vostra fratelli di razza.

Il Friuli orientale austriaco passa ora attraverso un periodo di transizione, una crisi economica e politica, che, come per tutti gli altri popoli che devono passarla, ci portò condizioni tali che non potrebbero durare più a lungo. Quali le cause? Non voglio cercarle, del resto sarebbero troppo lunghe. Constatiamo il fatto e vediamo la soluzione!

E' innegabile che in questi ultimi tempi, all'apatia politica fa moltissima scossa movimento economico dei cattolici, i quali hanno contribuito potentemente a lanciare il paese verso una linea netta di azione che per l'avanti non esitava. E questa è stata la spinta più potente, come lo fu per esempio per il Trentino, sul cui movimento cooperativo e politico convergono gli occhi di tutta l'Austria. Fra il ristagno generale anche da noi sono sorti uomini dalle idee ed azioni positive in economia corroborate dalla pratica fatta altrove e da principi saldi. E questo è il principio della redenzione.

Vengono ora i movimenti politici nello Stato a rinforzare questa azione popolare ed a darle quasi il battesimo. Il suffragio universale è un fatto compiuto, e mercede l'opera dei cattolici il popolo può dirsi preparato; mentre per l'avanti il più ottimista non avrebbe potuto vedere davanti a sé delle masse coscienti proseguiti una idea chiara e precisa.

Poiché, come in tutto il mondo, il grande male del liberalismo fa di non avere saputo scendere al popolo; ma d'esser gli montato viceversa sulle spalle per salire. E anche da noi la reazione al sistema del passato e che fece versare tante lagrime è sorta inesorabile.

Corollario a questi movimenti popolari e della legislazione c'è da noi un'altra questione gravissima che divora molte energie: la questione nazionale, la quale fino a ieri fu in mano del partito che la storia ha condannato: sempre il liberalismo.

Il movimento economico però ed i diritti politici danno ora ai partiti popolari il diritto di imporre un «basta». Un basta a coloro che non hanno fatto e non fanno che della politica nazionale «negativa» a base di urla, di fischi, di dimostrazioni in piazza, a coloro che chiedono al Governo il preconcetto di non volere quello che chiedono per la semplice ragione che il loro partito non può ora basarsi che sulla agitazione, necessaria alla loro esistenza, a coloro che hanno domandata l'università italiana e l'anno voluto, a coloro che domandarono le autonomie nazionali e le rifiutarono. Quante pagine brutte a questo proposito dov'è registrata la storia degli italiani austriaci.

Ho detto che il partito cattolico popolare farà su anche questa questione, ma è un dire sbagliato, perché in complesso questo popolo tendendo ad innalzarsi economicamente, nel medesimo tempo s'innalza nazionalmente nel pensiero della patria e dell'italianità.

Ed il momento è giunto: i cattolici ora hanno preso in mano essi la questione e un poco alla volta la strapperanno dalle mani dei monopolizzatori liberali. E possono contare il grande successo di assistere ad un processo di riorchione da essi fatto del partito liberale stesso il quale ora si sente mancare sotto i piedi il terreno.

La questione nazionale forma parte intrinseca del loro partito e la pubblicano anche nei loro programmi.

A proposito di ciò sono significanti le polemiche, terminate di questi giorni, dell'Eco del Littorale coi giornali sloveni. Fu un'affermazione solenne di italianità sebbene gli slavi accusino il partito in generale e Mons. Faidutti in particolare, dell'irredentismo più sfacciato.

In una parola quest'anno sarà l'anno dello scioglimento di questa crisi generale, l'anno nel quale dal ristagno generale sorgerà un'azione popolare economica, sociale, e nazionale potente. Prossimamente avremo le elezioni politiche, nel maggio. Come la andrà? Non si possono fare previsioni; è certo però che la vittoria è sempre stata di coloro che hanno lavorato e lavorano. E ben vengano questo rivolgimento di idee e queste azioni!

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta di venerdì.

Rava dichiara di non aver mai conosciuto la relazione e di non aver mai concordato il disegno di legge sulle professioni di ingegnere, architetto ed agrimensore. Viene rimandato alla commissione per nuovi studi. Vien pure rimandato il disegno per riprestino, istituzione o avocazione di scuole medie.

A scrutinio segreto si approva il disegno legge per i professori medi.

Rava si opponeva al rinvio del primo disegno legge ma ricevette la sconfessione del Governo che per bolla del s. s. Colosimo volle il rinvio. L'incidente fu commentatissimo.

Seduta di sabato.

Giolitti rispondendo ad interrogazioni dice che son presi energici provvedimenti per il trasporto ferroviario sufficiente di carbone, dice, che per il mancato riscaldamento dei treni furono inflitte ben trecento punizioni, che entro la settimana vi si presenterà il disegno per l'ordinamento definitivo delle ferrovie di stato. Indi parlano vari deputati in argomento. I ministri Rava e Viganò presentano vari progetti di legge.

Indi vien eletto Marcora a presidente della Camera con voti 229 contro 117 schede bianche e sette disperse.

Santini svolge una interrogazione a proposito della uccisione d'un fanciullo schiacciato da un'automobile il giorno prima, ottenendo assicurazione che furono impartiti i più severi ordini per la sorveglianza degli automobili.

SENATO.

Seduta di Venerdì.

Si continuò la discussione sul progetto per il riordinamento degli istituti per la giustizia amministrativa.

I BALLOTAGGI IN GERMANIA.

Con venerdì sono cominciate in Germania le elezioni di ballottaggio. A Brema il candidato socialista fu venerdì battuto. Sabato vi furono 11 ballottaggi e altrettante sconfitte per i socialisti.

LAICISMO

L'altro di Argo sul nostro giornale dimostrava, contro la dichiarazione dell'on. Caratti, l'impossibilità d'una scuola laica che non sia settaria: dimostra che la scuola dev'essere educativa, come l'educazione laica, avendo basi, orientamenti propri ed assolutamente irriducibile ed incorriducibile all'educazione confessionale che la maggioranza dei fanciulli riceve nelle famiglie: com'è ingiusto accontentarsi fosse pure il 30 per cento colla scuola laica, offendendo i diritti del 70 per cento delle famiglie.

Per tutta risposta il Paese, organo dell'on. Caratti, riproduce e dedica al Crociato nel suo numero di venerdì la spiegazione che il prof. Salvemini - da noi pure citato venerdì - dà della scuola atea: spiegazione che nulla di nuovo apporta, giacché sapevamo da parecchio anziché di voi per scuola laica intendete ciò, e Argo nulla scrisse contro questo concetto.

Dimostrò sì impossibile la scuola laica in pratica, dimostrò tante altre cose cui il Paese doveva rispondere e non rispose.

Prendendo atto di ciò, non possiamo a meno di riprodurre le altre quattro righe del Salvemini ricordate dal Paese:

«Scuola laica è una scuola i cui insegnanti sieno assolutamente liberi nell'esercizio della loro missione e dei loro eventuali errori di metodo, delle eventuali intolleranze, dei turbamenti che con l'eccesso o con la leggerezza della loro opera possono provocare negli alunni e nelle famiglie danneggiando la capacità d'attrazione della scuola, — debbano render conto non ad autorità politiche — oggi clericali, domani socialiste, ieri massoniche, incompetenti sempre, — ma ad autorità tecniche,

le quali sieno la emanazione di tutta la classe e rappresentino la opinione media, lentamente ma perennemente rinnovabile degli insegnanti stessi...»

Idee molto pratiche, come si vede. Intenzioni più giuste ancora perchè si toglie alle famiglie il diritto dell'educazione ammesso dall'on. Caratti per darlo ad autorità tecniche.

Confratello: non domandavamo dediche di simili prose (le aggettivi il lettore): aspettavamo risposte.

Il fuoco distruttore.

Torino, 1. — Un violentissimo incendio, sviluppatosi forse dal contatto di fili elettrici, ha distrutto quasi completamente la fabbrica di motori automobili Itala. I danni rilevanti sono coperti di assicurazione. Un pompiere venne gravemente ustionato.

Note e commenti

Una virtù calunniata.

Tutto noi vogliamo dalla Buona Novella che il Gran Profeta rivelò duemil'anni fa. Quelle poche pagine evangeliche sono una miniera che ad ogni stadio dell'evoluzione umana, ad ogni manifestazione del nostro spirito, dan guizzi di nuovi tesori.

Si medita abbastanza, in questi tempi di acuti spasimi della vita sociale, si medita abbastanza la vita sofferente dell'Uomo dei dolori?

Da noi speriamo che sì. Quante volte trovandoci di fronte a mali, a piaghe di cui non conosceamo il rimedio; trovandoci al cospetto di dolori e di sventure che non potevamo, non sapevamo evitare, ci riducemmo in mente il Salvatore sofferente che prega il Padre, il Gran Padre dell'Onnipotenza a ritirargli il calice amaro del dolore — se è possibile.

Ma — non la mia; la tua volontà sia fatta — soggiunge Gesù, e nel nostro cuore scende un balsamo; la rassegnazione. Non solo la nostra ma anche le altre democrazie — le intenzioni non le disintanto — possono sollevare talora qualche miseria sociale. Una però — fra le altre — non è in loro potere di alleviare, il che è nostra esclusiva prerogativa: lenire il dolore che non si può scansare: la rassegnazione che solo il nostro Gran Maestro insegnò.

E ci è invidiata.

E ci è invidiata tanto questa prerogativa. E siccome non la ci si può strappare, ci è calunniata.

Siamo accusati di predicarla in tutti i casi, e ciò è falso. Noi apprendemmo dal Divin Maestro a cercar di evitare il calice amaro anzitutto: apprendemmo anche a rassegnarci, ma solo quando il calice amaro non possiamo sottrarlo.

«La rassegnazione» è accusata di avvilire, di asservire l'uomo. Niente di più falso.

La rassegnazione ai mali sociali non trova posto alcuno se non sostituendo il disperato dolore: o lei o la disperazione.

E' più da uomo forte il disporarsi o il rassegnarsi?

Il piegarsi sotto gli avvenimenti oppure librarsi sopra, non con forze ed energie esteriori, ma per grande vitalità intima, sopra gli avvenimenti?

La rassegnazione rende l'uomo eroico, gli cambia talora il dolore in gioia: la sua mancanza atterra, agascia e fa soccombere.

Chi calunna questa virtù non conosce se non la forza che si eleva nelle prosperità, ma si annichilla nella sventura. E questa è la forza dei vili.

La guerra antireligiosa IN FRANCIA

La confusione e l'incertezza.

Parigi 1. — Briand domanda con una circolare ai Prefetti di avvertire i sindaci di sospendere ogni decisione sulle domande dei curati, promettendo in breve istruzioni. Il Governo prende tempo per studiare l'uscita. Pare però che tagli anche queste via all'accomodamento. Briand e Clemenceau conferirono in proposito.

Nel Cantone di Grenoble dei 14 sindaci, 10 firmarono la locazione, 4 hanno differito la risposta.

L'anticlericalismo in maschera.

Parigi 1. — Il prefetto Lepine, avutone

sentore, ha proibito delle mascherate progettate con abiti sacerdotali.

Le locazioni.

Parigi, 2. — I Vescovi delle diocesi hanno convocato i parroci decani (foranei) e li istruiscono sui contratti di locazione: questi convocarono gli altri parroci o trasmisero le istruzioni episcopali.

Dalle provincie giunge notizia che i parroci hanno già proposta ai sindaci la locazione degli stabili ecclesiastici per 18 anni. Pare che l'enorme maggioranza dei comuni accetti.

L'opera degli scismatici.

Parigi, 3. — La prima messa nella chiesa cattolica apostolica francese è stata celebrata stamane in occasione dell'apertura della chiesa dei Santi Apostoli aperta conformemente alla legge di separazione da una associazione culturale.

Funzionava un arcivescovo in paribus, mons. Vilat. Tenne la concione in prete Roncin. Quando questi si portò in gruppo per la questia, fu bastonato da un gruppo di dimostranti. Vennero operati 5 arresti.

Un congresso cattolico in Francia.

Sabato e domenica si tenne a Orleans il congresso annuale della Sillon, presenti un migliaio di membri convenuti da tutta la Francia.

Alla chiusura, il presidente Marc Sagnier ha pronunziato un discorso dinanzi a circa 4000 persone sul tema: «Ciò che noi vogliamo». All'uscita del circo ha avuto luogo una dimostrazione al grido di «viva il Sillon». La sera vi fu un banchetto di circa 1000 coperti al quale intervennero gli aderenti e gli amici del Sillon.

S. Ignazio di Loyola

A coloro che conoscono il suo nome e quello dell'Istituto da lui fondato, solo per mezzo degli articoli da strappazzo o dei pamphletaires, che da secoli travasano nella loro letteratura partigiana tutto un groviglio di passioni e di odii, questo nome mette semplicemente i brividi. La cosa corre così: ci sono certi personaggi nella storia, che passano attraverso le età non nella loro vera luce, ma o circconfusi di una gloria esagerata, o ricinti d'un sentimento di antipatia o di disprezzo; si che poi è ben difficile allo storico coscienzioso studiare senza prevenzione la figura normale e sociale, e riuscire a persuadere i suoi lettori. S. Ignazio appartiene per moltissimi alla seconda categoria. Nacque di nobile famiglia, in Spagna, nella Biscaiglia (1491). La sua gioventù non fu diversa da quella dei nobili suoi contemporanei: «Le donne, i cavalieri, l'armi, gli amori, le cortesie, le audaci imprese». Vissuto in corte, prese ben presto parte ad imprese guerresche, e tutto faceva prevedere che sarebbe ben presto divenuto uno di quei capitani che formarono la grandezza guerresca della Spagna, ed il terrore dei territori conquistati.

Una scheggia di pietra ed una palla di canone lo colpirono, mentre assediato (1521) a Pamplona dai francesi, incoraggiava da valorosi i suoi alla difesa. Per guarir bene tre volte si volle sottoporre a strazianti medicature, e durante gli ozii forzati e tormentosi sognava sempre le sue imprese e la sua gloria. Come un altro istitutore d'ordini religiosi, il beato Colombini italiano, la lettura di libri santi cominciò a mutare le sue idee, e dopo fieri combattimenti di spirito il suo carattere riuscì del tutto mutato: caso tutt'altro che unico nella storia, il cavaliere divenne penitente, pellegrino, povero. Non fu egli certo un San Franco d'Assisi: né il tempo né le circostanze erano più quelle del santo poverello, né i loro caratteri collimavano, né la Provvidenza aveva loro imposto la stessa missione. Ma le grandi figure storiche non si ripetono attraverso le età: i grandi creatori restano sempre unici coi loro tratti scultorei ed il volerli porre come termini di confronto, o voler fare dalle preferenze non può che annebbiare la mente dello storico e, rendere ingiusto il giudizio che ne fa. Potrà riuscire più simpatico e più poetico, per noi italiani in specie, un personaggio che come S. Francesco riempie del suo sentimento squisito di poesia gli allori della vita italiana che sorge a civiltà nuova; ma quest'ammirazione ad una gloria nostra, non deve renderci ingiusti verso un personaggio quale S. Ignazio, che teneva pure, per altre vie, a far risorgere il sentimento religioso ed a cementare l'unità ecclesiastica nella fede e nella gerarchia.

S. Francesco si volse di preferenza alle masse, in un tempo in cui il popolo si emancipava dal feudalesimo; S. Ignazio si volse di preferenza agli uomini di scienza, in un tempo in cui la scienza s'era sviluppata e si usava con'arme di combattimento nelle dispute religiose, si rivolse alle lotte religiose suscitate dal protestantesimo, per rialzare le sorti della Chiesa tanto compromesse; si rivolse al miglioramento della vita religiosa in tutte le classi, popolarizzando e, diremo, quasi codificando, le regole spirituali dei mistici e degli asceti antichi. S. Ignazio comprese subito che senza seri studi ai tempi suoi sarebbe

stata inutile ogni intrapresa religiosa.

Per questo venne a Parigi nel febbraio 1528 e vi si fermò sino al 1535 e raccolse colà fra gli studenti i suoi primi compagni. Con essi ricevette a Venezia gli ordini sacri nel 1537 e poi passò a Roma, dove attese a stabilire un programma di vita e di condotta per i compagni che gli crescevano intorno, e cominciavano a disseminarsi per l'Italia: la compagnia di Gesù fu pubblicamente approvata da Paolo III nel 1540.

Il primo obbligo di questa sarebbe stato di andare in Palestina per convertire poi gli infedeli di Levante e qualora non avesse potuto, di offrire i propri servizi al Pontefice, per essere impiegata com'egli avesse voluto. Riuscito impossibile il primo disegno, fu abbracciato il secondo ed i religiosi vi furono obbligati con voto, a cui fu aggiunto anche quello di non aspirare o sollecitare cariche ecclesiastiche. Gli ultimi suoi anni S. Ignazio li passò nel governare la compagnia, che egli diresse con attività instancabile, e nel far sorgere in Roma opere mirabili a vantaggio morale e religioso delle anime: morì nel 1556. La sua vita fu quella d'un religioso, lontana da qualunque fasto e da qualunque cupidigia di grandezza e di potere: impedì a sé ed ai suoi cariche ed onori ecclesiastici, ma li spinse sulla via dell'operosità e dello studio multiforme collo scopo che dovessero così essere utili alla Chiesa. Non fu uomo di grido nel senso comune della parola; poco scrisse che non fosse per la direzione ed il progresso dell'ordine suo; e ben più che lui influirono nelle idee e negli avvenimenti del tempo suo i suoi discepoli.

Come poi S. Filippo Neri (di cui non ebbe certo la festolezza tutta fiorentina, ma cui forse superò nell'importanza e nella precisione delle opere) egli ebbe l'istruzione di ispirare e di dirigere i suoi secondo i loro talenti. A trenta e più anni non è quasi più possibile imprendere quasi ex novo gli studi a rendersi in essi eccellenti in modo da lasciare ormai imperitura: ma è ben mirabile questo spagnolo, che viene in Italia, non come i suoi connazionali per tiranneggiarla, spogliarla e darle l'esempio di una vita tronfia ed altezzosa, vuota ed ignorante; ma viene povero per aiutare quell'opera di rinnovamento cristiano che doveva partire dall'Italia e conservare qui il suo centro ed il suo fuoco; per mantenere desto quel fervore di lettere di scienze e d'arti che minacciava di spegnersi nel maresma della decadenza.

Molto si è detto dell'influenza malefica dell'opera dei gesuiti; e poniamo pure che possa anche esserci molto del vero: tutte le umane istituzioni hanno le loro parti deboli, o per mancanza di taluno dei loro membri o per insufficienza di viste esatte e sicure nel dirigere le forze comuni. Ma non conviene obliare due cose: che l'opera di S. Ignazio fu anzitutto un'opera eminentemente religiosa e papale e come tale prima di tutto si deve riguardare, e se a questo egli attese e se in questo e per questo non piacque a chi odì lo spirito religioso e lo spirito di unione al Pontefice, non si deve attribuire a colpa, ma lo si deve almeno riguardare come un avvertorio che ha preso la sua posizione senza incertezze con sicurezza del suo compito e della sua missione, e con ordinamenti e leggi che a ognuno è possibile di accettare,

On. Signor Sindaco Udine

DALLA PROVINCIA

Pordenone

2 febbraio.

Consiglio comunale.

Entra S. M. la Piazza — I lavori di restauro al duomo — Piccolezze degli uomini grandi — La disinvoltura di una Giunta.

Ieri si tenne consiglio. Alle ore 20.30, sono presenti in sala appena 5 consiglieri e 6 o 7 del pubblico, quando improvvisamente entra una fiamma di persone, più o meno imberbi. Tale ingresso: inaspettato e così compatto di tanta gente, desta meraviglia fra i pochi presenti, meraviglia che però cessa subito vedendosi spuntare le teste dei due capocchia dei socialisti avvocati Beppino Ellero e Guido Rosso. Si sente per l'aria un vero odor di polvere!

C'è all'ordine del giorno la proposta del consigliere De Mattia pel restauro dell'abside del Duomo! Si capisce! Una macia presente in sala argutamente osserva che fra un capo-socialista e un regnante non passa alcuna differenza; ambedue, dice, hanno il loro seguito!

È un contrasto l'umile figura del cosiddetto capo-forcaiola sior Beppi De Mattia, la sempre solo, soletto. Egli non ha bisogno di claque poiché la sua parola è sincera, convincente, aliena da politica e tutta affetto pel suo paese!

Alle 20.45 rispondono all'appello 13 consiglieri che poi in corso di seduta, arrivano a 16.

Dopo alcune interrogazioni e raccomandazioni, si apre la discussione sull'ordine del giorno. Si approvano in II.ª lettura le spese facoltative per l'esercizio 1907; si accettano le dimissioni del cons. Vicenzini stabiliti a Treviso; si approva il contributo della Congregazione di carità ed essendone scaduto il presidente cav. Concini, lo si sostituisce col co. Pompeo Richieri nominandosi consigliere il cav. Polese. Il cons. De Mattia (facendo fare una magra figura alla Giunta che non lo aveva pensato!) propone un plauso all'opera indefessa, del cav. Concini ed il consiglio approva il plauso ad unanimità. Il cavalier Concini ringrazia.

Si ratifica poi la delibera della Giunta, di storno di fondi per maggiori spese di ospitalità e si vota, secondo propone la Giunta, di non concorrere alla riattazione del ponte sul Meduna; si nomina infine a far parte della commissione per la tassa di famiglia il sig. Giuseppe Polon.

Viene la proposta De Mattia, pel restauro a spese del Comune dell'abside del duomo. La Giunta (notisi bene) fa sua la proposta, tanto la ritiene doverosa trattandosi di salvar il quadro del Pordenone che trovandosi nel muro dell'abside stessa e che non facendosi i lavori correrebbe il pericolo di venire danneggiato e forse distrutto.

Parla il cav. Polese appoggiando la proposta De Mattia, perché, come pordenonese sente il dovere di approvare quei lavori che serviranno a conservare quel quadro del concittadino illustre, forse una delle migliori di lui opere.

Si alza Ellero per dichiarare, a nome dei socialisti, che egli non voterà quella spesa ritenendola di spettanza della fabbrica e dei fedeli, non già del comune.

Gli risponde De Mattia che se la fabbrica avesse potuto, avrebbe fatto da sé, come fece per il restauro del campanile che le costò oltre 2 mila lire, mentre altre 2 mila ne raccolse dai fedeli; ma che ora essa si trova in condizioni disastrose avendo chiuso l'ultimo suo bilancio con oltre 400 lire di deficit.

Degan non crede a De Mattia e per comprovare la sua incredulità dice che i cattolici trovarono pure i danari per istituire la fanfara della Sezione Giovani.

Povero Degan quando non aveva migliori argomenti poteva tacere, che avrebbe fatto miglior figura poiché a Pordenone tutti sanno, lui compreso, che le spese della fanfara furono sostenute dai giovani della Sezione e dal M. R. Arciprete!

Ellero replica che sono tenuti al ristaurò fabbriccia e fedeli poiché se cadrà la cupola della Chiesa, i danneggiati saranno essi.

De Mattia si alza e dice: Se il Comune è disposto a rinunciare all'jus patronato che ha sulla Chiesa la Fabbrica sarà da sé. Questa goccia fredda su tanto calorosa discussione ottiene il suo effetto. Ellero si rietana pur dicendo a mezzo labbra: e noi rinunceremo all'jus patronato. Il sindaco dice che non si può così su due piedi, senza studiare la questione, rinunciare all'jus patronato.

Palienti (consigliere-assessore clerico-socialista) solleva una questione di diritto concludendo che egli voterà la spesa sebbene creda che la fabbrica sia in dovere di sostenerla da sé, dal momento che trova i danari per erigere un nuovo tempio di cui non si sente il bisogno. («Lo smemorato assessore poltronico vuole al- l'indere al tempio della Madonna delle grazie che verrà inalzato per volontà e con offerte dei fedeli!!!»).

Sorgo l'assessore Scavini per dichiarare che voterà la spesa soltanto perché spera che conservandosi il Duomo questi, in tempi non lontani, potrà servire ad altri scopi. («Il caro assessore Scavini, noleggiatore di biciclette, vorrebbe forse ridurre «il Duomo ad un garage? Chissà che in «allora potesse fare migliori affari di quelli «che farà ora!!!»).

L'assessore Rosso, (da uomo pratico), vorrebbe nominare una Commissione che studiasse se sia urgente la riparazione dell'abside e propone tale Commissione nei

signori De Mattia, Polese ed Ellero («un «falegname, un farmacista ed un avvocato «dovrebbero decidere se l'abside del Duomo «sta per cadere? Caro assessore, Lei «fa ridere i polli colle Sue proposte!»).

Finalmente dopo tante chiacchiere, la proposta De Mattia viene messa ai voti ed è approvata.

È curiosa questa Giunta composta del «Sindaco, di Rosso, Polieretti e Scavini che «fa sua la proposta De Mattia e poi si «trova divisa in quattro diversi pareri; e «non erano che quattro!!».

Si approva poi il regolamento per i cerchioni delle ruote dei carri e qui De Mattia domanda alla Giunta di ordinare ai dipendenti del Comune una maggior sorveglianza sull'umanità di certi carradori che fanno trascinare carichi enormi dai bovini mentre per tali servizi, secondo la legge, dovrebbero essere dei cavalli.

Si aderisce all'adesione proposta d'altri comuni per addossare al Governo le spese ingiustamente gravate nel bilancio comunale, proponendosi il consiglio, qualora il Governo non assumesse tali spese, di dare in massa le dimissioni. (Ahi!) E finalmente si limita a tre giorni per settimana la macellazione dei suini nel pubblico macello, che finora facevasi tutti i giorni.

In seduta segreta si approva in II.ª lettura il sussidio all'ex capo stradino Portolan;

si aumenta di L. 20 annuo lo stipendio ai bidelli delle scuole di Roraj Grande e di Borgo Meduna;

si respinge la domanda per un sussidio presentata dalla signora Rosa Pini vedova Adams;

si aumenta di L. 50 annuo il salario del custode del Cimitero di Torre sig. Perissinotti;

si respinge il reclamo del direttore delle Scuole Comunali cav. Baldissera per differenza stipendio;

si rimanda ad altra seduta la discussione sulla proposta di dare una gratificazione al segretario comunale.

San Daniele

2 gennaio.

Il rappresentante del collegio.

Tra i deputati che hanno aderito alla dimostrazione antilegale del 17 febbraio è anche il rappresentante del collegio San Daniele-Codroipo. Se l'adesione l'ha data come persona, niente che dire; ma se l'ha data come deputato — e qui è il caso — cioè come rappresentante del collegio, l'on. Riccardo Luzzatto dovrebbe sapere che tali non sono i sentimenti del collegio Codroipo S. Daniele.

Ma in altra circostanza non lontana l'on. Riccardo Luzzatto si è mostrato settario alla Camera. Quando cioè discutendosi il sussidio da darsi all'Opera di sussistenza per gli emigranti presieduta da mons. Bonomi, vi si oppose, ingiuriando l'Opera. Il distacco tra collegio e rappresentante è dunque reciso.

1 febbraio.

Conferenza ai Terziari.

Ieri sera nella chiesa della Fratta il Rev. do P. Francesco da Soave tenne un animato discorso ad un bel gruppo di persone del Terz'Ordine. Venne in mezzo a noi nella circostanza della visita fatta ai Terziari di Rive d'Arcano.

Di ritorno dalla Russia.

Una compagnia di oltre ottanta persone di qui partì per Sommerfeld ai primi di novembre colla sicurezza di lavoro ed a buone condizioni ad un Privilegio. Quella compagnia l'altro ieri rientrò in patria e si parca lieti... dava un'idea dei superstiti della ritirata dalle Russie. Bisogna udire quei poveretti che là in Prussia dopo sospesi i lavori stettero per molti giorni con un pasto al dì, senza denari e nel più intenso freddo senza vestiti e coperte. Se ne dicono tante sul perché di tante miserie: si vuole che il padrone sia un avaro, che non pagasse; sia quel che sia gli operai hanno imparato a spese proprie quanto utile sia l'insegnamento della fornica che l'estate si muove in cerca di lavoro e di pane e che l'inverno va passato al focolare domestico!

Patronato scolastico.

È sorto per iniziativa degli Insegnanti o meglio per idea accolta e favorita dai collegi del Dirett. did. P. Allatore. Il Patronato per ora si prefigge di venire in aiuto materiale alla scolaranza povera. Distribuirà alcuni giorni sono indumenti e calzature a 50 bambini delle scuole. Alcune egregie famiglie di qui approvarono la nuova istituzione sottoscrivendo delle somme. Anche il Municipio stanziò un fondo di L. 400.

Non andrà molto che si costituirà il Comitato definitivo.

Cividale

3 febbraio.

Funerali laici.

Ieri seguirono qui due funerali laici: quello del prof. Domenico Pasqualis e quello del sig. Ernesto Orlandi, morto di paralisi a Udine.

Cividale, non abituata a questo genere di funerali accompagnamenti, n'era sfavorevolmente impressionata.

Si avrebbe potuto

rispondere ancora già giorni all'irregolare Foraminidii di qui per quattro sue righe stampate, per gridare contro un predicatore del Duomo che nella III.ª domenica del gennaio scorso inveiva contro la be-

stomia e ne dimostrava la gravità di essa; ma siccome il Foraminidii, stampando quelle quattro righe, dimostrò chiaramente di non intendersi di teologia e di morale teologica, così riteniamo per certo che anche al presente non le intenderebbe, e perdere perciò acqua e sapone.

In Tribunale.

Ieri fu cominciata l'interrogazione dei testi circa il brutto fatto successo in Sanguarzo la notte del 29 scorso, e commesso da Gio. Batta Pittioni fu Giuseppe contro il cognato Boscutti Domenico detto Duca, di averlo cioè proditoriamente ferito alla testa con arma da taglio. Certamente la causa passerà poi al tribunale di Udine.

Sagre.

Le due sagre tanto rinomate di S. Maria, ieri, S. Biagio, oggi, riuscirono splendide grazie al bel tempo: il concorso della gente fu grande.

Palmanova

1 febbraio.

Concordato.

Oggi si riunirono in Pretura i creditori del piccolo fallimento De Giorgio Iginio negoziante in coloniali di qui. Venne dai medesimi accettata la proposta di concordato del fallito sulla base del 25 p. 0/10.

IN PRETURA.

I soliti farterelli.

Vennero condannati a pene varianti fra i tre e gli otto giorni di reclusione Tuan Angelo di Ontagnano, Ciani Giovanna di Fagnolis, Turchetti Regina e Turchetti Maria di Clauiano, Ponton Ernesto-Antonio di Bagnaria-Arsa, Dose Maria, Luca Maria, Pinos Maria, Cinti Orsola Cinti Valentino e Fabris Leopoldo di S. Giorgio di Nogaro.

Quei di Marano.

Come il solito, anche quei di Marano sono entrati in causa. Per l'eterna questione della Pesca anche oggi abbiamo avuta una sentenza con la condanna dei fratelli Filippo Vito, Innocente Antonio, Martino e Giovanni di Marano a lire 2 d'ammenda ciascuno.

I Filippo erano imputati inoltre di oltraggio verso una guardia comunale e di tentata lesione contro un loro compaesano. Questi due fatti non vennero però provati e di conseguenza ottennero l'assoluzione.

Una brutta notizia.

Da Cividale ci giunge una triste notizia. Il nostro concittadino prof. Domenico Pasqualis è morto! La brutta notizia, sparasi come un lampo per la città destò penosissima impressione ed addolorò tutti perché da tutti amato per le sue ottime qualità morali ed intellettuali.

Alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

3 febbraio.

Quattro quintali di zucchero contrabbandati.

Il sig. Pietro Zuccolini, tenente di finanza, trovò fra noi da poco più di un mese soltanto, ma ha già dimostrato di essere di una attività straordinaria.

Mentre noi dormiamo i nostri sonni tranquilli, esso veglia in aperta campagna senza badare ai rigori di questo terribile inverno. I suoi sacrifici però sono coronati da felici successi. Durante il mese di gennaio testè decorso ebbe a fare quattro o cinque fermi di contrabbando e in questo mese ne ha già operato uno di grosso. La notte del 1 al 2 corr. detto tenente aveva disposto un servizio lungo la via S. Maria la Longa-Lavariano, quando per detta via la guardia Crauli sorprese una vettura tirata da un cavallo e montata da due sconosciuti. La guardia sospettò trattarsi di due contrabbandieri e non s'ingannò. Ordinò loro di fermarsi ma uno di essi per risposta gli vibrò un colpo con il manico della frusta in direzione della testa, colpo che andò ad un braccio dell'agente. Questi sparò un colpo di rivoltella per attirare l'attenzione dei compari di servizio e bastò per mettere in fuga i due sconosciuti che abbandonarono cavallo e carretta. Sopraggiunti subito il tenente ed altre guardie s'impadronirono del veicolo sul quale trovarono la bagatella di quattro quintali di zucchero.

Maiano

1 febbraio (ritardata).

Altra conferenza.

Fu già pubblicato sul Crociato come la terza domenica del p. p. gennaio il cav. uff. dott. G. B. nob. Romano, veterinario tenne qui una conferenza sull'allevamento bovino. Domenica scorsa poi, otto giorni dopo, fu tra noi il Rev. mo Don Natale Longo. Prima tenne in Chiesa a Vespro un discorso contro il rispetto umano, e con abile destrezza dimostrò quanto vile e stolto sia colui che si lascia dominare da esso. Poi nella solita sala, alla Società raccolta in assemblea generale, tenne la sua conferenza, e colla sua parola chiara e persuasiva, espose la necessità, specialmente ai di nostri, di essere sinceramente cattolici, e di dimostrarsi tali, non solo col procurare nella Società il bene materiale, ma principalmente il bene morale e di far sì che la religione cristiana si diffonda nelle famiglie e nella società.

Raccomandò di farsi elettori e procurare che altri si inscrivano per mandare al Comune, alle Provincie, e quando l'opportunità lo richieda, anche al Parlamento rappresentanti cattolici. Raccomandò la lettura dei libri buoni, l'abbonamento e la diffusione dei giornali cattolici, e fece toccare con mano quanto funesta sia la lettura di libri e giornali perversi, e quanto male facciano quei genitori che nelle loro famiglie lasciano entrare di questa pestifera materia e ne permettono la lettura.

Conchiuse ricordando questi doveri dell'operaio cattolico: azione, preghiera e sacrificio.

Terminata la conferenza, l'uditorio mantentosi fino allora calmo ed attento, proruppe in acclamazioni d'entusiasmo per il conferenziere, e propose che sia spedito un telegramma al Santo Padre.

Il telegramma spedito era questo: «Società Cattolica di Maiano Udine, riunita assemblea, partecipa vostro dolore per fatti Francia, protesta persecuzione religiosa, compunge cattolici oppressi, giungendo attaccamento Santa Sede implora apostolica benedizione».

E il Santo Padre degnavasi rispondere con queste parole:

«Santo Padre compiacesi omaggio cordata Cattolica Società, ringrazia e con affetto benedice».

Tutte le Società cattoliche dovrebbero imitare l'esempio di quella di Maiano.

Tolmezzo

2 febbraio.

La voce della cooperazione.

La direzione delle Cooperative carniche di consumo e di credito ha diramato oggi una circolare annunciando la prossima pubblicazione di un periodico mensile dal titolo La voce della cooperazione. Tratterà i principali quesiti delle cooperative in genere e sarà distribuito gratis ai soci; ai non soci costerà cent. 5 il numero.

Il furto delle borre.

Dal Tribunale venne ieri condannato a 36 giorni di reclusione al risarcimento dei danni e delle spese col beneficio della legge Ronchetti, l'agricoltore Cossetti Gio. Batta l'autore del furto di borre a danno della ditta Gressani di qui.

Conferenza.

Questa sera il propagandista Bugelli del Segretariato d'emigrazione, tenne una conferenza nell'osteria «Al ritrovo degli amici» sul tema: Forza proletaria.

Latisana

1 febbraio.

Morsicato da un cane.

Una brutta avventura toccò quest'oggi alle 15 al tipografo Carlo Orlandi.

Stava egli confabulando coll'amico Nason e nei pressi dell'Hotel «Marqua» d'Innocente Regio, quando lo incolse il desiderio di accarezzare un grosso mastino che si era a loro avvicinato. N'ebbe per corrispettivo una finezza... d'avvocato, vale a dire, una tal morsicata della di cui gravità ne attesta il rapporto del medico che riprodurremo integralmente. Ecco:

Ilust. mo sig. Sindaco.

Presentavasi a questo ambulatorio dell'Ospitale locale il sig. Carlo Orlandi di Domenico per essere visitato di ferite riportate alla mano destra per morso di un cane, il cui padrone credo il sig. Agente delle tasse. Le ferite alla mano che interessano il Serma e che segnano la violenta applicazione dei denti.

Prego V. S. Ill. ma di far chiudere il cane per sorveglianza e per visita del sig. Veterinario locale.

Cou tutta stima

dott. A. Bosisio.

Latisana 1-2 1907»  
Riferiremo del responso del veterinario dott. Zanin, nonché di quei provvedimenti che s'impongono e che l'autorità municipale sarà indubbiamente per prendere, onde assicurare l'incolumità dei cittadini purtroppo non infrequentemente insidiata da imprese cagnesche.

Ronchis di Latisana

3 febbraio.

Ronchis per l'autonomia.

Leggo nel giornale Il Crociato del giorno 26 p. p. N. 22 l'articolo dal titolo «Ronchis per l'autonomia» cui ora rispondo, commentandolo un po'.

Mentre da una parte l'egregio articolo si rallegra, e con ragione, coi curaziani di Ronchis per le serie pratiche fatte per la Curia ed il Governo, affine di staccarsi dalla parrocchia di Latisana, dall'altra si addolora nel vedere l'Abazia menomarsi di grandezza e d'importanza.

Chi scrive è in grado di poter dimostrare il contrario.

Non è vero che l'Abazia di Latisana, perdendo Ronchis, venga meno della sua grandezza e della sua importanza; anzi l'acquista ogni di più, sia in territorio redento, mercè le bonifiche, eseguite da privati e fra breve anche dal Governo ed in quantità doppia di Ronchis, sia, aggiungasi, pure, per l'avvenire brillante della Pinella, soggetta all'Abazia e parrocchia di Latisana fino a Porto Lignano.

La, dove prima erano paludi e stagni, ora sono campagne ubertose e fertili, grandi vigneti, a Lignano sono sorti come per incanto sontuosi villini che gareggiano in bellezza con quei di Grado e Lido sull'amena spiaggia dove lo stabilimento balneare già si bene avviato, attira molti forestieri, anche di nazione estera che nella estiva stagione vengono a tuffarsi nelle saluberrime acque del mare.

Dunque non pianga l'articolista del Crociato sulla creduta monomata grandezza dell'Abazia, che, per le ragioni sopradette, credo di avere dimostrato il contrario.

Un curaziano di Ronchis.

Sevegliano

3 febbraio.

Nuovi elettori.

Ieri nel locale Municipio alla presenza del Pretore di Palmanova avv. Pasquale Crauchi sostennero gli esami 28 candidati all'elettorato amministrativo. Dei 28 ne vennero promossi 20.

ma che accostate, non si devono poi trasgredire. E poi in secondo luogo l'opera da lui fondata merita bene la riconoscenza e l'ammirazione di ogni spirito non annebbiato da pregiudizi.

Oltre che nelle scienze sacre in cui furono maestri esimii (come il Linceo, il Salmeron ed il Canisio al Concilio di Trento), nelle scienze matematiche e nell'astronomia (esempio il Cavalieri ed il Secchi) che portarono sino nella Cina, nelle arti e nelle lettere, specialmente classiche ed orientali, nella critica e nell'erudizione i gesuiti lasciarono orma incancellabile; in un tempo in cui l'istruzione secondaria era ridotta a ben poca cosa, diressero in tutto il mondo collegi fiorentissimi e fondarono università che furono centri di sapere; tanto che Federico II di Prussia li proteste perché non avrebbe trovati altri maestri da sostituire loro.

Delle opere loro come evangelizzatori parlano gli eroismi di S. Pietro Claver per i negri, ed il cristianesimo felice nel Paraguay (a cui Lodovico Antonio Muratori tessè un sì mirabile panegirico) per tacere d'altri esempi, e tante opere in Germania e nell'Anstria moderna che trovarono in loro sostegno e sviluppo.

Come altri ordini religiosi che vogliono riabilitare l'opera loro dinanzi ad una storia mendace e ostinatamente servile nel copiare vietò bugie o nel nascondere importanti verità, i gesuiti pubblicano in Spagna gli atti dei loro primi propositi generali, e le prime memorie dell'ordine, in Germania le lettere del grande Canisio, uno dei più zelanti promotori della controriforma in quei paesi, e pubblicano pure gli atti delle loro missioni (in specie quelli d'Etiopia); da questi documenti o da altri che si pubblicano ogni giorno meglio che da panegirici passionati o da cieche e mal ripetute detrazioni, rifuggerà la verità alla storia senza ed imparziale.

Civo.

Per le strade ferrate.

Il Daily Express ricorda, in un interessante articolo, corredato di cifre, i maggiori progetti ferroviari che attualmente sono in corso di studio e di effettuazione.

Le più grandi di queste linee sono: quella che è destinata a congiungere la Siberia all'Alaska, attraverso lo stretto di Behring, e quella che mirerà il Cairo alla città del Capo. La linea dal Cairo alla città del Capo avrà una lunghezza complessiva di 5700 miglia, di cui quasi una metà già compiuti. La linea comporterà, inoltre, 7965 miglia di telegrafo, comprendente 30,720 miglia di fili, e verrà a costare circa 27,704,000 sterline. Su questa linea si trova il ponte più grande del mondo, gettato al di sopra delle cateratte dello Zambesi. Il ponte ha l'altezza di 420 piedi, vale a dire 59 più della cattedrale di S. Paolo, e vennero in esse impiegate 1600 tonnellate d'acciaio in soli boloni.

Per quanto riguarda la progettata linea dell'Alaska, per dare un'idea della grandiosità del disegno, basterà accennare che per la sua costruzione venne fissato un preventivo di 100 milioni di sterline vale a dire di due miliardi e cinquecento milioni di lire.

Passando ad altri dati, troviamo: la più grande stazione finora costruita è quella di Lipsia che costò 175,000,000. La ferrovia più alta è quella che attraversa la Sierra al Perù. La ferrovia passa le Ande a un'altezza di 15,645 piedi e raggiunge quest'altitudine vertiginosa in poco più di 78 miglia. Si può facilmente immaginare quale sorta di pendenza abbia questa linea. Alla costruzione di questa linea furono impiegati, per circa sei anni, oltre 8000 operai. L'opera fu assai ardua, e costò la vita a centinaia e centinaia di uomini.

Ed ecco ancora qualche cifra riguardo alla velocità. La massima rapidità finora ottenuta fu sulla ferrovia elettrica Marienfeld-Dahlwats presso Berlino.

Un carro motore di 100 piedi di lunghezza e pesante 95 tonnellate per un tratto di 23 miglia viaggiò colla velocità di 210 chilometri all'ora.

Quanto al numero di passeggeri, nessuna linea può gareggiare con le ferrovie suburbane di Londra, le quali trasportano, in media, all'anno, 490 milioni di viaggiatori. Il solo «Central London Tube» trasportò nello scorso anno 253,000,000 persone. Dalle 9 alle 10 antimeridiane, quotidianamente, si calcola che entrino in Londra all'incirca 128,000 individui.

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0.20  
100 copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.—

Pacco postale all'Interno:  
Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5.25  
Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10.25

Pacco postale all'Estero:  
Copie 60 da Kg. 5 » 10.50

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Da notarsi che se per caso vi sarà un qualche utile sulla vendita, questo verrà tutto devotamente ad opere pie. Si faccia dunque attiva propaganda.

Gemona

3 febbraio.

Visitatori in Chiesa.

Venerdì mattina verso le 10,15 il Sagrestano del Duomo, Gurisatti Cesare, uscendo di sacristia scorsa un giovanotto inginocchiato vicino alla gradinata dell'altare maggiore ed un'altro in piedi poco distante. Il loro contegno e la loro divozione gli fece nascerne dei sospetti e facendo lo gnorri usò di Chiesa per la porta maggiore avendo cura di lasciarla socchiusa. Messosi ad origliare per la fessura vide dopo un poco di tempo i due tizi ad andare a far visita alle casse dell'elemosina nella speranza di trovar bottino.

Il sagrestano allora si voltò e vedendo venire per via Bini i carabinieri, si diresse loro a raccontare la faccenda, e questi udita la cosa, chiamarono fuori di Chiesa i giovanotti e dopo aver domandato loro le generalità che risposero essere di Buia ed avere uno diciotto e l'altro vent'anni, furono condotti in Caserma ove furono trattati.

Che bella primavera promettente, non è vero? che bei soli dell'avvenire!...

La festa di Bradins.

Prima che ancor spunti l'alba i tuoni dei mortaretti e l'alliegro scampanio delle campane svegliarono quella laboriosa popolazione per invitarla alla bella festa odierna.

Il comitato promotore, il parroco locale e la Banda dell'Oratorio Mariano di Gemona ricevano al passo della barca Mons. Giacomo Scisizzo e la bandiera con rappresentanza della Società Operaia Cattolica di Osoppo.

Dopo la messa solenne vi fu la processione con la nuova statua e sedia della B. Vergine accompagnata da numeroso popolo clero e dalla Banda. A mezzogiorno in una casa attigua alla canonica fu dato un pranzo a tutti gli invitati, durante il quale regnò la massima cordialità ed allegria.

Tornati i vesperi la Banda svolse un magnifico programma del quale fu in special modo applauditi la cavatina dell'opera *Il Bravo*.

Verso le 4 1/2 si riordinò il corteo che al suono di allegre marcie accompagnò fino alla barca gli ospiti e quindi dopo una serie di evviva si salutarono scambievolmente ed ognuno fece ritorno ai padri lari.

Un ringraziamento a Mons. G. Scisizzo che si degnò di onorare la festa con la sua presenza, alla Rappresentanza di Osoppo ed alla Banda dell'Oratorio che tanto si affaticò e si distinse nel rallegrare la festa.

Gli ospiti poi ringraziano il curato, il Comitato ed in special modo il suo capo.

Gonars

3 febbraio.

Cose incredibili.

Con tutto questo freddo qua si balla ogni domenica all'aperto. Cosicché oltre al danno morale si aggiungono le proporzioni di quello fisico.

Si domanda perchè l'autorità permette un tale spettacolo? Non poche sono le proteste dei padri di famiglia.

Vivaro

2 febbraio.

Stagione omicida.

Certo Tommasini-Paulon Giuseppe d'anni 78 era uscito in questi giorni dall'ospedale di Spilimbergo ov'era stato ricoverato. Non avendo parenti prossimi abitava solo in casa, né s'aveva in alcun modo provveduto alla sua assistenza per cui durante la notte colto fuori del letto dal freddo, non ebbe forza di tornare a letto e fu trovato supino e freddo cadavere al suolo nella propria camera.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 5 - s. Agata v. Fiere e mercati della Provincia Codroipo.

Bollettino meteorico del 4 Febbraio

Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro - 0.4 - Minima aperto della notte - 3.6 - Barometro 7.52 - Stato atmosferico bello - Vento E pressione stazionario. Ieri misto. Temperatura: Massima - 3.4 - Minima - 3.5 - Media - 0.00 - Acqua caduta mm. -

Cose della Giunta.

Nella seduta di venerdì la Giunta prese le seguenti deliberazioni.

Direttore del Gas.

Ha determinato di sottomettere l'esame dei concorrenti al posto di direttore della officina comunale del gas, ad una Commissione presieduta dal sindaco, e composta del Presidente della Comm. amministrativa dell'officina, e di tre tecnici da designarsi d'accordo dal sindaco e dal presidente predetto.

Consiglio comunale.

Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria per il giorno di venerdì p. v. 8 corr. alle ore 14.

Per la manutenzione delle strade.

Ha autorizzato la provvista dei materiali occorrenti per l'ordinaria manutenzione

delle strade comunali durante il 1.º semestre 1907.

Bagno popolare.

Ha approvato il regolamento interno per il bagno popolare.

La serata d'onore al Maestro ed ai piccoli artisti al Riceratorio F. U.

Ieri sera al Riceratorio F. U. si diede l'ultima del Colombo e della Scuola di villaggio preceduti dal bozzetto simbolico *Salama*. Il bozzetto, quantunque non nuovo, riscosse interminabili applausi. Ammiratissimo il valente Tonutti che rappresentò *Salama*.

Nei due melodrammi, poi ieri sera i piccoli artisti superarono se stessi. Applauditissimi nel Colombo il giovinetto Giuseppe del Bianco (padre di Colombo), i giovinetti Schiavi (Luca), Zorzi (padre francescano), e Luigi Dal Dan (Colombo) che furono bissati con insistenza. Venne a ciascuno fatto omaggio d'un artistico calamaio.

Nella scuola il giovinetto Schiavi (maestro) ed il ragazzo M. Dal Dan riscosero il meritato plauso e provocarono diverse volte il bis che il tempo non permise di concedere.

Al maestro signor Luigi Cuoghi, fatto segno da tutta la folla che gemiva il teatrino, a calorose prove di simpatia, venne offerta un'artistica pergamena, in miniatura (opera della signora Lia Zambelli Nimis) molto ben riuscita, con un'affettuosa iscrizione ed una splendida bacchetta di ebano lavorata in oro, con due puntali all'estremità, il monogramma L. C., e l'iscrizione: «Riceratorio Festivo riconoscente 1907».

Molti degli spettatori mostrarono il desiderio che dopo l'«ultima» si desse una «ultimissima».

Vada la nostra riconoscenza ed il nostro tributo di lode illimitata (e qui speriamo di renderci interpreti della cittadinanza) a chi dedicò le sue energie, la sua vita all'educazione dei buoni fanciulli, con quell'amore e con quel disinteresse che solo la coscienza d'un'alta missione sa infondere e mantenere.

Offerte per la Buona Stampa.

Menozzi Veneslao L. 5.- N. N. » 42.- N. N. Qualso » 2.- D. Leonardo Fabris » 80.- La signora Anna Pecile vedova Mander e famiglia nella luttuosa circostanza della morte del loro amato dott. Gabriele » 30.- L. 79.80

Sospensione degli imbarchi di merci a Venezia.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: «Dal 2 corr. fino contrario avviso sospesa accettazione merci dirette Venezia mare causa deficienza piroscafi».

Riceratorio femminile.

Non sembra vero, ma a quel teatrino si fanno dei veri progressi dalle ragazzine. Con che brio, con che naturalezza recitavano; con'erano tutte investite nella loro parte! Ci pareva di essere tra vere artiste provette se non avessimo visto delle piccine.

Ci siamo divertiti un mondo; era un fragor di applausi, era uno scoppiar dalle risa. Peccato che simili rappresentazioni si danno in un teatro così piccolo e così poco conosciuto. Ma iera sera vorremmo che fossero stati là quanti sentono il bisogno di passare un'ora allegra.

All'Istituto delle Zitelle.

Fu rappresentato ne' passati giorni il dramma: *Il navigliato del Tesoro*, come a dire, un dramma in cui quelle brave giovinette tuonarono sotto il saio di Alarico e sotto la penna di san Girolamo. L'esecuzione fu felicissima per espressione, sentimento, correttezza e allestimento scenico. segno che una mente abile vi presiedette. Ieri sera poi altro genere di rappresentazione, più agile e graziosa: prima una commedia: *La gratitudine*, le cui difficoltà, specialmente per i frequentati monologhi, furono brillantemente superate dalle giovinette attrici, che recitarono assai bene: poi un bozzetto di tema cinese: *Sin-aly* guo assai, recitato con la più birichina *verve* del mondo. Quelle brave piccole e grandi attrici seppero insomma corrispondere egregiamente alle cure di chi le istrui riproducendo con molta proprietà il loro personaggio.

Nel *Sin-aly* fu assai graziosamente eseguita la danza cinese e il canto. Le educande furono associate, specialmente nel *Navigliato*, da alcune signorine, già allieve dell'Istituto e - noto qui di passaggio - questo è un vero merito di tutti i nostri istituti religiosi cittadini: attrarre talmente l'affetto delle allieve, che queste lo conservano perpetuo e considerano l'Istituto, come una seconda casa materna; segno buono di un'ottima educazione ricevuta. Congratulazioni alla nobilissima signorina a quelle buone e brave signorine tutte: congratulazioni speciali alla signora Rachele Moriggia, anima di questi gentili trattamenti e alla cui cura intelligente va dato perciò il merito dell'esito felice. E un *bravo* di cuore alle care giovinette.

Bollettino dell'Associazione agraria.

E' uscito il bollettino dell'Associazione Agraria Friulana. Il numero contiene vari ed importanti articoli.

«L. - La maturazione del formaggio a freddo. D. Rubiz. - I lavori della Commis-

sione consultiva per la fillossera. - I provvedimenti per il Friuli.

V. Nassi. - Regolamento per le contrattazioni dei bovini.

F. Meiners. - Per la redenzione delle superfici a prato stabile capaci di maggiori produzioni.

D. Durigo. - Le viti bimembri del Consorzio Antifillosserico Friulano nel primo anno di impianto a dimora.

E. Bassi. - La tenuta razionale del toro in rapporto al suo potere fecondante.

E. Selan. - La quarta Esposizione bovina della razza nostrana migliorata colla Simmenthal in S. Giorgio della Richinvelda.

- Rivista della stampa agraria, italiana ed estera - Bibliografia - Notizie varie.

Giudizi concordi.

Come l'Ecc.mo Vescovo di Concordia, così S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Antonio dott. Feruglio Vescovo di Vicenza desidera diffuso anche nella Sua Diocesi l'opuscolo del M. R. Dell'Angelo sulla santa Messa. Ecco infatti quanto si è degnato di scrivergli: «Alcuni giorni addietro ho ricevuto, ed ora in parte ho anche esaminato, il libretto di V. S. *La S. Messa spiegata* ecc. ch' Ella si compiacque d'offrirmi, del che me lo professo obbligatissimo. - Alla domanda che mi fa del mio giudizio intorno al medesimo, Le rispondo congratulandomi con Lei che a mio modo di vedere ha fatto un bellissimo ed opportunissimo lavoro; e perciò lo crederei ben volentieri diffuso anche in questa Diocesi.

Un distinto Pievano dell'Arcidiocesi scrive in proposito: «Mi permetta, signor Parroco, che mi congratuli con Lei per il suo buon libretto *La S. Messa* ecc. L'ho letto, mi piace assai, farà molto bene. Peccato che non abbia una copertina più solida! Penso di darla quest'anno come ricordo di La Comunione.»

Riguardo alla copertina, si sta provvedendo col minimo aumento di prezzo possibile.

Offerte per il Giubileo Sacerdotale di S. E. R.ma Mons. Arcivescovo

Somma antecedente L. 2555.70 Società di M. S. fra i Sacerdoti » 75.- M. R. Don Luigi Flebus Parr. di S. M. di Corte in Cividale » 4.- M. R. D. Luigi Menis Parr. a Rizzolo » 6.- M. M. R. R. Parroco e Capp. di Gonars » 7.- M. R. D. Pietro Bonanno Parr. a Verzegnis » 5.- M. R. D. Lorenzo Mattioni Parroco a Coseano » 5.- M. R. D. Osualdo Miani Parroco a Meduno » 5.- M. R. Parroco di Rigolato » 2.- M. R. Capp. di Rigolato » 2.- Totale L. 2666.70

BIBLIOGRAFIA

DE BROGLIE - *Problemi e Conclusioni delle Storie delle Religioni*. Traduzione dal francese del D.r A. Piochi. Ediz. II. - Siena, Tip. Pont. S. Bernardino.

E' con piacere che vediamo apparire la II.a Edizione italiana di un libro ch'ebbe le più ampie lodi dalla *Civiltà Cattolica* già all'apparire della I.a edizione francese. Il libro è dovuto alla penna dell'Abbate De Broglie, già noto e stimato per altri suoi scritti di grande valore.

L'autore si mostra in tutte le pagine del libro filosofo e storico profondo; egli è alta corrente di tutti gli studi che si sono fatti sulle religioni e si trova in grado, dopo aver fatta una esatta e minuta analisi logica e storica delle molteplici religioni, di concludere con certezza che la religione cattolica è superiore a tutte le altre.

Chi per poco conosca gli studi profondi e le assidue ricerche fatte in questi ultimi anni sull'origine e sulla storia delle religioni, comprenderà facilmente in quanto pregio si debba tenere quest'opera che a questo proposito porta conclusioni sì chiare e precise. E' utilissima perciò tanto agli studiosi di storia che di teologia; i primi si faranno un'idea esatta della storia delle religioni; i secondi completeranno la parte teologica corrispondente. Non spenderemo perciò parole per raccomandarlo ai giovani studiosi, i quali troveranno in esso una confutazione completa degli errori moderni sull'origine della religione. Il libro si esaurisce in una decina di capitoli dallo stile chiaro e facile dovuto all'abile traduttore che trasportò così bene nella nostra lingua un lavoro di tanta importanza.

Zucchi.

Estrazione del R. Lotto - 2 febbraio

VENEZIA 39 - 23 - 30 - 31 - 41 BARI 53 - 3 - 43 - 81 - 46 FIRENZE 62 - 86 - 20 - 23 - 25 MILANO 69 - 9 - 57 - 60 - 71 NAPOLI 34 - 76 - 52 - 51 - 11 PALERMO 4 - 81 - 3 - 70 - 27 ROMA 4 - 62 - 67 - 17 - 20 TORINO 9 - 76 - 33 - 89 - 49

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45

Pontebba 7.38, 11. - 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.

Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 18.36, 21.39, (1)

Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 22.50

PARTENZE PER

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.9 (a).

Pontebba 5.28, 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8. - 15.42, 17.25, 19.14.

Palmanova 7. (1) 8. (1) 10.53, 12.55, (1) 17.58.

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 21.45

(a) Treno di lusso Piombino-Cannes.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine Staz. Ferr. 8.20 - 11.15 - 14.40 - 18.

Stazione del Tram. 8.43 - 11.35 - 15. - 18.20.

Arrivo a S. Daniele. 10.15 - 13.7 - 16.32 - 19.52.

Partenza da S. Daniele. 7.10 - 10.59 - 13.27 - 17.44

Arrivi a Udine. 8.42 - 12.31 - 14.59 - 19.16.

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fogagnia alle 12.26.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

FERRO-CHINA BISLERI

Il chemo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:

«Il FERRO-CHINA-BISLERI è un medicinale che esercita una azione tonico-ri-costituente efficace ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive...»

Nocera Umbra Acqua da tavola Esigere la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Bellini n. 10, piano II.

GOZZO Premiato liquore antistrumoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro = IL GOZZO = Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 - 6 fl. (cura completa L. 9.

EMULSIONE FABRIS AGLI IPOFOSFITICI DI CALCE E SODA preparata con processo speciale e con puro OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO nel Laboratorio Chimico ANGELO FABRIS e C. - Udine. FLACONI piccoli Lire 1.40 grandi » 3.- Ottimo ricostituente per adulti e per bambini

Ottimi Vini da pasto offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE Viale della Stazione N. 15 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria. UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta. Campioni e prezzi a richiesta.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**  
"alla Loggia", Piazza V. E.

## PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione fra PORTA VILLALTA e POSCOLLE  
Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13  
Telefono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

## CHININA MIGONE

Profumata, Inodora ed al Petrolio



La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.



PRIMA DELLA CURA

Marca Speciale (Depositata)

DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possesso e tenace figuratore del sistema capillare. È un liquido infusante e limpido ed inalterabile composto di sostanze vegetali, non rancia il cuoio dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti su anche quante la cura giornaliera dei capelli era fortissima. È usata con successo in tutte le Acque Chinine Migone per vostri figli durante l'adolescenza, oltre a sempre costituire l'uso e loro assuefazione una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero usare l'Acqua Chinina Migone e così evitare il pericolo della caduta dei capelli e di sentirsi imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un mantello lustro.

Riassumendo, l'Acqua Chinina Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro impone una freschezza deliziosa.

**ATTENZIONE**  
Signori ANGELO MIGONE & C. Proprietari - Milano.

La loro Acqua Chinina Migone, sporcata più volte, la trova la migliore acqua da toilette per la testa perché libera e nel vero senso e di gradevole profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'invenzione. Un lavaggio e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salottolini al profess. di loro devotissimo

Don GIORGIO GIOVANNI LIO, Scritt. LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE & C. e la marca speciale depositata: tre teste, segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina Migone tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso ma solo in Sale o bottiglie originali da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Farmacologi.

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



### Manifatture varie

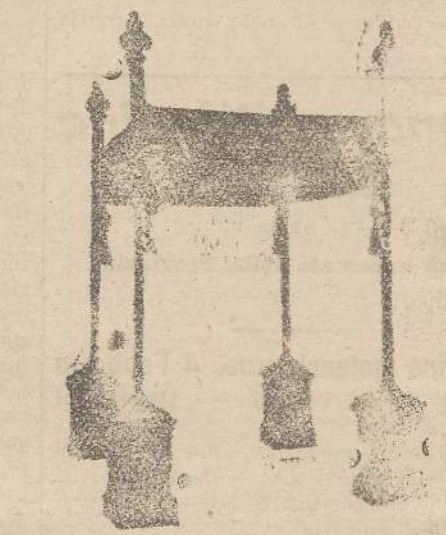
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta seta L. 24

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianeta, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e coto - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baidacchi . 150

## BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera allura e vera schiuma) - Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe di

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

**CORONE MORTUARIE**

Vendita all'ingrosso e al dettaglio